

⇒ ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE

La sessione del 23 e 24 maggio è stata dedicata prevalentemente a sviluppare il dibattito sul tema della ripartizione delle competenze, già avviato nella precedente sessione (15-16 aprile 2002; v. dossier RUE n.3). In tale occasione si era registrato un ampio consenso sull'opportunità di rendere più efficace l'azione comunitaria nel secondo pilastro (politica estera e di sicurezza comune) e nel terzo (spazio di sicurezza, giustizia e libertà), nonché sull'esigenza di strutturare un sistema di delimitazione delle competenze tra UE e Stati membri che sia flessibile ma sottoposto a controlli e basato sul principio di sussidiarietà. La sessione del 23-24 maggio si è quindi incentrata sulle seguenti questioni:

- **l'efficienza e la legittimità** nell'esercizio delle competenze dell'Unione europea;
- l'istituzione di sei **gruppi di lavoro** per approfondire i seguenti temi: sussidiarietà, Carta dei diritti, personalità giuridica, ruolo dei Parlamenti nazionali, competenze complementari, governance economica.
- l'organizzazione della **sessione** della Convenzione **dedicata alla società civile** (24-25 giugno 2002).

⇒ EFFICIENZA E LEGITTIMITÀ DELL'AZIONE DELL'UE

- **Ripartizione delle competenze:** in gran parte degli interventi è stata richiamata la necessità di procedere ad una **semplificazione del sistema attuale** di ripartizione delle competenze, in modo da renderlo più chiaro e comprensibile; le modifiche devono essere ispirate ad un criterio di **flessibilità**, che consenta adeguamenti successivi, evitando di procedere a rigidi cataloghi di competenze. Il principio essenziale per stabilire la ripartizione delle competenze deve essere quello di **sussidiarietà**, con l'obiettivo di avvicinare quanto più possibile le decisioni ai cittadini. Al riguardo, si è sottolineata l'esigenza di rafforzare il **controllo sull'applicazione del principio** di sussidiarietà attraverso una verifica *ex ante* e/o *ex post* di natura politica e/o giurisdizionale.
- **Strumenti legislativi:** è stata rilevata l'opportunità di ridurre il numero degli strumenti di intervento di cui dispone l'Unione europea, stabilendo una chiara gerarchia delle fonti che distingua gli **atti di natura legislativa** da quelli meramente **esecutivi**. In molti interventi è stato criticato il **diritto di iniziativa** esclusiva da parte della Commissione europea nella produzione di atti normativi comunitari, suggerendo di attribuirlo anche al Parlamento europeo; in alcuni interventi si è fatto riferimento all'estensione del diritto di iniziativa ai singoli Stati membri o anche ai Parlamenti nazionali.
- **Struttura a pilastri:** in diversi interventi è stata messa in discussione l'attuale struttura a tre pilastri dell'Unione europea, che dovrebbe essere progressivamente superata tenendo presenti tre obiettivi: rendere più efficaci le procedure decisionali del secondo pilastro (politica estera, di sicurezza e di difesa comune) e del terzo (spazio di libertà, sicurezza e giustizia); applicare la **procedura di codecisione** a tutti gli atti di natura legislativa, rafforzando in tal modo il ruolo del Parlamento

europeo; estendere il **voto a maggioranza qualificata** all'interno del Consiglio. Si rileva, peraltro, che alcuni membri hanno riaffermato il principio dell'unanimità, sottolineando il deficit democratico di taluni aspetti del metodo comunitario e la necessità di mantenere agli Stati membri le competenze in alcuni settori chiave (fiscaltà, materie connesse al secondo e terzo pilastro).

- **Legittimità democratica e ruolo dei Parlamenti nazionali:** in tema di riforma del meccanismo decisionale si auspica l'adozione di **procedure più trasparenti** (ad esempio, rendendo pubbliche le sedute del Consiglio quando opera in sede legislativa, o riducendo il ricorso alle procedure di "comitologia"). Secondo l'opinione di molti membri della Convenzione, inoltre, i Parlamenti nazionali dovrebbero essere associati in maniera più diretta nel processo decisionale comunitario; è stato fatto riferimento al ruolo che i Parlamenti nazionali dovrebbero assumere nel controllo *ex ante* della corretta applicazione del principio di sussidiarietà, anche attraverso l'istituzione di un apposito organo.

⇒ **GRUPPI DI LAVORO**

I rappresentanti dei Parlamenti nazionali hanno chiesto che il Presidium presenti un **elenco completo**, sebbene non esaustivo, dei gruppi di lavoro che intende costituire. In diversi interventi si è chiesto di integrare gli aspetti della politica sociale e dell'occupazione nel tema del governo dell'economia, oggetto del gruppo di lavoro n.6. Il Presidium ha anticipato la formazione, a partire da luglio, di altri due gruppi di lavoro, rispettivamente sulla politica estera e di sicurezza comune e sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, precisando che l'istituzione di altri gruppi verrà stabilita in base alle esigenze che emergeranno dai dibattiti in seno alla Convenzione. Circa il mandato dei gruppi di lavoro, si è registrato un ampio consenso sull'opportunità che essi elaborino **documenti di natura politica e non testi normativi**. In diversi interventi si è auspicato che i **gruppi** di cui è stata decisa la costituzione **terminino i loro lavori entro settembre** (anticipando i termini previsti nella proposta del Presidium, in gran parte compresi tra ottobre e novembre).

⇒ **CONTRIBUTI AI LAVORI DELLA CONVENZIONE**

Tra i contributi più rilevanti per i lavori della Convenzione, il Presidente Giscard d'Estaing ha ricordato la comunicazione della Commissione "Un progetto per l'Unione europea" (v. dossier RUE n.4/II) e la risoluzione sulla delimitazione delle competenze tra UE e Stati membri, approvata dal Parlamento europeo il 16 maggio 2002 (v. dossier RUE n.3), in base alla relazione di Alain Lamassoure.

⇒ **PROSSIMA SESSIONE**

Secondo le indicazioni fornite dal Presidium, la prossima sessione della Convenzione (6-7 giugno 2002) sarà dedicata al dibattito su due temi: la cooperazione giudiziaria e di polizia ed il ruolo dei Parlamenti nazionali. In preparazione della sessione, lo stesso Presidium elaborerà e fornirà ai membri della Convenzione due documenti ed un questionario incentrati su questi temi.

⇒ **SESSIONE DEDICATA ALLA SOCIETÀ CIVILE (24-25 GIUGNO 2002)**

Il Vice Presidente della Convenzione europea Jean-Luc Dehaene ne ha illustrato le modalità di svolgimento (v. dossier RUE n.3): saranno invitate le **ONG di dimensione europea**, che dovranno nominare per ciascun settore (ambiente, cultura, diritti, etc.) un relatore incaricato di riferire alla plenaria. Dehaene ha inoltre sollecitato i membri della Convenzione ad organizzare **incontri analoghi a livello nazionale**, per coinvolgere la società civile nel dibattito sul futuro dell'Europa.

La successiva sessione della Convenzione (11 e 12 luglio 2002) sarà dedicata all'incontro con la **Convenzione dei giovani**, che si riunirà il **10 e 11 luglio** (v. dossier RUE n.3).